



Piano immigrati

Linee guida e azioni rivolte a stranieri comunitari ed extracomunitari rifugiati

I PRINCIPI ISPIRATORI

Assumere e perseguire nella pratica di governo della Città di Napoli le prescrizioni e le indicazioni provenienti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, dalle convenzioni e regolamenti degli organismi sovranazionali, europei, nazionali e regionali di cui si riferisce in premessa, in relazione al quadro chiaro dei diritti dei popoli migranti che punta alla crescita etica e sostenibile della sua popolazione in giustizia sociale ed eguali opportunità per tutti.

GLI OBIETTIVI

Contenere gli effetti discriminatori, l'instabilità e l'incertezza derivanti dalla legislazione vigente in materia di diritti degli stranieri, per le difficoltà e le controversie che possono nascere in sede di applicazione della Legge approvata il 2 luglio 2009. In tale dispositivo, infatti, come ha scritto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nella Lettera che accompagna la promulgazione del pacchetto sicurezza, appresso indicata "si apportano modifiche o integrazioni a 43 disposizioni del codice penale, a 38 disposizioni del testo unico sull'immigrazione, a 16 disposizioni dell'ordinamento penitenziario ad oltre circa 100 disposizioni inserite nel codice di procedura penale, nel codice civile ed in 30 testi normativi complementari o speciali".

Dotare le strutture Comune e gli attori coinvolti nell'azione quotidiana di mediazione sociale e culturale nei confronti dei popoli migranti presenti sul territorio, di strumenti validi nella prassi ordinaria e nella gestione delle criticità, al fine di scongiurare l'eventualità del verificarsi di gravi violazioni dei diritti umani;

GLI STRUMENTI

TAVOLO COMUNALE PER I DIRITTI DEI MIGRANTI

Viene istituito il “tavolo comunale per i diritti dei migranti” composto dalle OO.SS., le Associazioni antirazziste, le Comunità migranti presenti in Città di Napoli, l' Assessorato alle politiche sociali e giovanili

CONFERENZA PERMANENTE

Viene Istituita la “conferenza permanente dei servizi”, con apposito decreto sindacale, presieduta dal Sindaco di Napoli o suo delegato per il monitoraggio delle condizioni di vita dei migranti con la partecipazione Prefettura: ufficio - stranieri, l'Ufficio Scolastico Regionale, Assessorato alle politiche sociali e giovanili.

ACCESSO AI SERVIZI COMUNALI

Gli stranieri anche irregolari potranno accedere ai servizi pubblici, sociosanitari, socioeducativi, ai servizi correlati al diritto allo studio, ai servizi sociolavorativi e di inclusione con la tessera di S.T.P rilasciata dalla Regione Campania. Ogni qualvolta si rendesse necessario a tutela dei diritti umani e della persona e del superiore interesse dei minori.

Le prime azioni del piano

CASA

Contributi all'affitto per stranieri rifugiati, richiedenti asilo anche irregolari per favorire l'accesso all'alloggio e favorire percorsi di legalizzazione e autonomia per un importo pari a 400 mila euro modalità avviso pubblico.

SERVIZI EDUCATIVI

Ampliamento dei servizi di educativa territoriale e apertura dei campi estivi a bambini stranieri importo circa 1000.000 di euro - fondi PON

SCUOLA

Trasporto e accompagnamento a scuola di minori stranieri comunitari da tutti gli insediamenti anche quelli informali per favorire la scolarizzazione. Per un importo di euro 400.000.

LINGUA ITALIANA

Alfabetizzazione e orientamento al mercato del lavoro rivolto stranieri comunitari ed extra comunitari 450.000 euro finanziato dal dipartimento delle libertà civili ministero welfare e interni modalità gara

- ENTRO 60 GIORNI SARA' OPERATIVO E VERRA' PRESENTATO UN PIANO COMPLESSIVO DELL' OFFERTA DI SERVIZI DI INCLUSIONE PER STRANIERI ANCHE IRREGOLARI
- ENTRO FINE MESE LA CAMPAGNA ANTIRAZZISTA DI INFORMAZIONE E DI SENSIBILIZZAZIONE DEL COMUNE DI NAPOLI

Un po' di dati

STRANIERI REGOLARI

I cittadini immigrati regolarmente presenti sono circa 168.000, provengono da circa 150 paesi e hanno una distribuzione all'incirca così strutturata: Napoli 87.000, Caserta 33.000, Salerno 32.000, Avellino 11.000, Benevento 5.000.

STRANIERI IRREGOLARI

Una stima presunta è possibile, in base alle richieste per ddl dei flussi migratori: nel 2006 sono state presentate circa 36.000 richieste, mentre nel 2007 ne sono state presentate 41.408 di cui quasi la maggior parte sono già presenti nella Regione Campania. In crescita le donne che ne rappresentano circa il 61%.

NAPOLI

E' possibile affermare che circa 200.000 migranti sono presenti sul territorio di Napoli e provincia di cui il 65% sul territorio cittadino, e che presentano spessissimo situazioni esclusione sociale estrema, che vivono una condizione di marginalità con elevati picchi di evasione scolastica e analfabetismo, grave rischio sociosanitario, fenomeni di lavoro nero e sommerso.

MONDO DEL LAVORO

I lavoratori immigrati sono presenti nel terziario e nei servizi, nell'edilizia come nell'agricoltura, nel tessile come nel settore metalmeccanico prima della regolarizzazione del 2002, su una presenza complessiva di circa 45.000 immigrati a Napoli, in questo settore c'erano circa 15.000 impiegate, con nazionalità diverse. In seguito all'ultima sanatoria sono raddoppiate (su 36.000 richieste presentate, 24.000 sono state per il lavoro domestico e badanti) e le comunità che hanno presentato il maggior numero di richieste provengono dai paesi dell'est europeo. Le condizioni di lavoro dei servizi e dell'assistenza sono in apparenza più regolari, ma è in crescita la percentuale di lavoro irregolare, dove non si rispetta, né l'orario di lavoro né, il salario.

LE NORME REGIONALI

La Legge della Regione Campania n.11 del 23/10/2007, definita "Legge per la dignità sociale", ed in particolare:

art. 4 che in relazione al diritto di usufruire del sistema integrato di interventi e servizi sociali, riconosce la garanzia del pronto intervento sociale anche ai "profughi, stranieri senza permesso di soggiorno, apolidi ed a coloro che occasionalmente si trovano sul territorio della Regione"

art. 5 che stabilisce i “Livelli essenziali delle prestazioni sociali”;

art. 10 che sancisce i compiti dei Comuni riguardo alla programmazione, realizzazione a livello locale degli interventi sociali e socio – sanitari.

art. 34 le politiche di inclusione per persone detenute, internate e prive della libertà personale;

l'art. 35 che definisce in sintesi, le politiche per gli immigrati nei tre punti dei: servizi di accoglienza, informazione e mediazione; interventi di sostegno all'inserimento lavorativo ed abitativo; tutela dei diritti di cittadinanza e attuazione della integrazione tra culture diverse per il superamento di differenze discriminatorie e la garanzia di una ordinata convivenza;